

Introduzione

La dimensione del tempo dei monaci

Le persone che partecipano ai miei corsi nell'abbazia di Münsterschwarzach mi parlano molto spesso delle sensazioni di benessere che provano quando seguono i ritmi di vita del monastero. Hanno l'impressione che qui il tempo sia usato in maniera sensata e avvertono l'effetto benefico derivante dall'organizzazione della giornata dell'abbazia. In una sola settimana, uomini e donne che si fanno accompagnare e guidare spiritualmente nella foresteria sperimentano sovente un beneficio maggiore che in una terapia più prolungata. Ciò non dipende solamente dalle persone che li assistono spiritualmente nella foresteria. I nostri ospiti ritengono che la partecipazione alla vita conventuale metta in moto o rafforzi in loro i processi terapeutici. Quando seguono la terapia a casa loro, dopo un'ora di trattamento devono rituffarsi nella febbrile agitazione della vita quotidiana. Invece qui, nella foresteria, possono abbandonarsi a un ritmo pre-determinato. Non sono obbligati a pensare a quello che de-

vonno fare. Si lasciano coinvolgere in una struttura che tranquillizza in modo evidente la loro anima e le dà un ritmo.

In questo libro vorrei proporre delle riflessioni non troppo teoriche sul tempo. Lo ha già fatto in modo eccellente A. Geissler nei suoi scritti. Devo ai suoi pensieri alcuni impulsi fondamentali. Nelle pagine che seguono vorrei semplicemente raccontare come io sperimento il tempo nel monastero e come la tradizione spirituale ha considerato il tempo. Leggendo queste pagine il lettore che vive in situazioni diverse si accorgerà forse di sperimentare in maniera diversa il suo tempo. Io tuttavia sono persuaso che l'esperienza del tempo fatta dai monaci, questa diversa cultura del tempo che si vive nei monasteri, abbia qualcosa da insegnare anche alle persone che non vivono in convento e sono immerse nel mondo moderno di oggi. Spero che anche oggi, e proprio oggi, le esperienze dei monaci costituiscano un aiuto e un'ispirazione per moltissime persone che soffrono per le pressioni del tempo del mondo moderno. Il problema non è quello dell'imitazione. Piuttosto, le esperienze monastiche possono forse stimolare a conoscere questa nuova dimensione del tempo. In sostanza questo può portare a strutturare in maniera diversa il giorno e l'anno, ad affidarsi a un ritmo personale e a vivere quindi in conformità con la propria anima. La dimensione del tempo dei monaci discende da un'antica *Regola* ed è stata sempre inserita in un cosmo liturgico che determina il giorno, l'anno e tutto lo sviluppo della vita

monastica. Auguro al mio lettore di sperimentare anche al di fuori del monastero questi luoghi e queste possibilità in cui egli riesca a vivere una diversa forma del tempo e a fare esperienza di un tempo adeguato ai bisogni della sua anima.